

La strage di Portella della Ginestra fu l'eccidio di lavoratori che avvenne in località **Portella della Ginestra**, in **provincia di Palermo**, il 1° maggio 1947 ad opera della **banda criminale** di **Salvatore Giuliano**. Si tratta della prima strage dell'Italia repubblicana, dove morirono undici persone e a cui si aggiunsero una trentina di feriti e successive tre morti a causa delle ferite.



Il 1° maggio 1947, nel secondo dopoguerra, si tornava a festeggiare la **festa dei lavoratori**, spostata al 21 aprile, ossia al **Natale di Roma**, durante il **regime fascista**. Circa duemila lavoratori della zona di **Piana degli Albanesi**, **San Giuseppe Jato** e **San Cipirello**, in prevalenza contadini, si riunirono in località Portella della Ginestra, nella vallata circoscritta dai monti Kumeta e Maja e Pelavet, per manifestare contro il **latifondismo**, a favore dell'occupazione delle terre incolte e per festeggiare la vittoria del **Blocco del Popolo** nelle recenti elezioni per l'**Assemblea Regionale Siciliana**, svoltesi il 20 aprile di quell'anno e nelle quali la coalizione **PSI - PCI** aveva conquistato 29 rappresentanti su 90 (con il 29% circa dei voti) contro i soli 21 della **DC** (crollata al 20% circa).

Improvvisamente dal monte Pelavet partirono sulla folla in festa numerose raffiche di **mitra**, che si protrassero per circa un quarto d'ora e lasciarono sul terreno undici morti (nove adulti e **due bambini**) e ventisette feriti, di cui alcuni morirono in seguito per le ferite riportate.

Solo quattro mesi dopo si seppe che a sparare a Portella della Ginestra e a compiere gli attentati contro le sedi comuniste erano stati gli uomini del bandito separatista **Salvatore Giuliano**. Il rapporto dei **carabinieri** sulla strage faceva chiaramente riferimento ad *"elementi reazionari in combutta con i mafiosi"*.

Le vittime

Fra le undici vittime, così come riportate dalla pietra incisa posta sul luogo del massacro ci sono i giovanissimi:

1. Serafino Lascari (15 anni)
2. Giuseppe Di Maggio (13 anni)
3. Giovanni Grifò (12 anni)
4. Vincenza La Fata (8 anni)

Rimasero gravemente ferite 27 persone. Alcuni di questi feriti morirono in seguito a causa delle ferite riportate.